



IL VALORE DEL TEMPO

Il problema del tempo affligge le società del XXI secolo in modo crescente. La rete di orari da armonizzare, le scadenze da rispettare, le urgenze che insorgono, gli intralci che rallentano le attività, generano una sensazione di disagio che pervade largamente la vita quotidiana. Il semplice aumento dell'efficienza, anche con l'ausilio delle tecnologie, spesso non è sufficiente a coprire la necessità di tempo.

Il tempo, però, non è solo quantità e investe le persone in modo complesso, apre dinamiche soggettive e oggettive, modifica l'organizzazione sociale, ha implicazioni economiche.

Pensare al tempo può apparire strano, infatti siamo nel tempo, ci viviamo; ma le implicazioni dello scorrere dei giorni e delle ore sono tali che avviare una riflessione su questa realtà, che è sia concreta che inafferrabile, o almeno far emergere la consapevolezza delle modalità di utilizzo del tempo e delle difficoltà che genera, può aiutare a non rimanere inermi.

La ricerca intende affrontare alcuni aspetti di un tema, altrimenti vastissimo, traguardandoli alla verifica delle modalità di approccio a questo soggetto da parte delle persone. Gli ambiti indagati sono:

- ✓ il tempo personale
- ✓ il tempo e lo sviluppo tecnologico
- ✓ l'organizzazione sociale



IL TEMPO PERSONALE

Il tempo personale

il primo ambito attiene alla percezione personale del tempo, all'incidenza che ha sulla propria vita e ai condizionamenti che provoca.

Quasi metà dell'opinione pubblica ritiene che i ritmi che scandiscono la vita quotidiana alle volte mettano in difficoltà; 1/4 li sente come non accettabili. Dall'analisi di questa distribuzione delle risposte emerge che solo 1/4 dei cittadini non segnala alcun problema in relazione alla velocità con la quale si devono fronteggiare le incombenze della giornata. E' una minoranza, pertanto, quella che riesce a tenere sotto controllo "l'ansia del tempo".

A ulteriore conferma del difficile rapporto con l'orologio, si osserva che l'80% dei cittadini segnala che si coglie la frenesia che attraversa la società e occorrerebbe cercare di rallentare i processi produttivi e riproduttivi. Si fa luce il rischio di una difficile compatibilità sociale del nostro modo di vivere. Non tutti quelli che indicano questa sensazione sono, forse, direttamente coinvolti in ritmi insostenibili ma sentono, anche indirettamente, il diffondersi di questo clima.

Definito lo scenario percettivo generale si possono analizzare quali siano le condizioni che mettono pressione alle persone nello svolgersi della vita quotidiana. Si forma una gerarchia che indica le varie cause che impegnano le persone incidendo sui ritmi di vita:

- ✓ in primo luogo viene messo in luce la propria persona, il bisogno di fare bene le cose. Si ritrova in se stessi, pertanto, il principale motivo che conduce a comprimere il tempo a disposizione
- ✓ poi c'è il lavoro e il voler dare tanto ai figli
- ✓ ancora, come causa viene addotta la contemporaneità del lavoro e dei figli seguita dalla cura di familiari
- ✓ infine emerge l'esigenza del partner

Elementi del tutto personali, ma frutto di una società che richiede delle prestazioni inevitabili, si collegano al lavoro e alla famiglia. A questo si aggiungerà la parte del vivere in una società organizzata che si vedrà successivamente.

Larga parte delle persone cercano di padroneggiare la gestione dei ritmi di vita e adottano o sarebbero intenzionati ad adottare delle modalità adeguate al compito. Si osserva che i 2/3 cercano di evitare di cadere nella vita “frenetica” e quasi il 60% prova a scambiare la velocità dei ritmi con qualche gratificazione in meno; si scorgono i tentativi di ridurre la pressione.

La metà dell’opinione pubblica, nel contempo, non sembra preoccupata da questa situazione. C’è un apparente incoerenza di una parte dei cittadini; sono quelli che segnalano le difficoltà dei ritmi, l’eccesso di cose da fare in un tempo dato, ma lo accettano, un po’ fatalisticamente, come un dato di fatto, qualcosa a cui non ci si può sottrarre.

Vi è, però, tra i cittadini chi viene tentato dalla velocità che caratterizza la società contemporanea; poco più di 1/3 segnala di esserne attratto. Anche questa è una caratteristica ben presente nella storia dell’umanità e implica delle distinzioni sul genere di impegni a cui si fa fronte.

Per analizzare compiutamente il rapporto delle persone con il tempo a disposizione sono stati effettuati ancora tre approfondimenti tra l’opinione pubblica:

- ✓ per i 2/3 se non ci si adegua ai ritmi odierni si rischia di essere tagliati fuori dalla società; cioè a dire dalle opportunità che offre a patto di stare al gioco
- ✓ quasi per tutti la sensazione dominante è che il tempo scorra velocemente
- ✓ ripensando agli ultimi 10 anni questo fenomeno si è acuito

Tutte e tre le indicazioni vanno nella stessa direzione; aumentano i ritmi e la società lo richiede per mantenere il suo equilibrio. La larga maggioranza dei cittadini segnala che non si può non accettare questa sfida a meno di non restare in disparte; questo dimostra che è difficile non misurarsi con questa realtà. Il corollario è che il tempo appare sempre meno disponibile, si restringe progressivamente. Il suo utilizzo, pertanto, è sempre più prezioso.

Dopo aver affrontato la percezione quantitativa delle persone in ordine allo scorrere del tempo, è possibile analizzare il concetto di tempo per l'opinione pubblica relativamente a quali associazioni determina e in quale dimensioni si articolano e che descrizione ne viene alla luce.

Si delineano otto caratteristiche attraverso le quali viene descritto il tempo:

- ✓ tre mostrano un segno di tipo difensivo: ansia, limite e nemico
- ✓ tre mettono in luce un'accezione aperta: risorsa, conquista, risparmio
- ✓ due indicano una raffigurazione a doppia interpretazione, legata alla decodifica personale

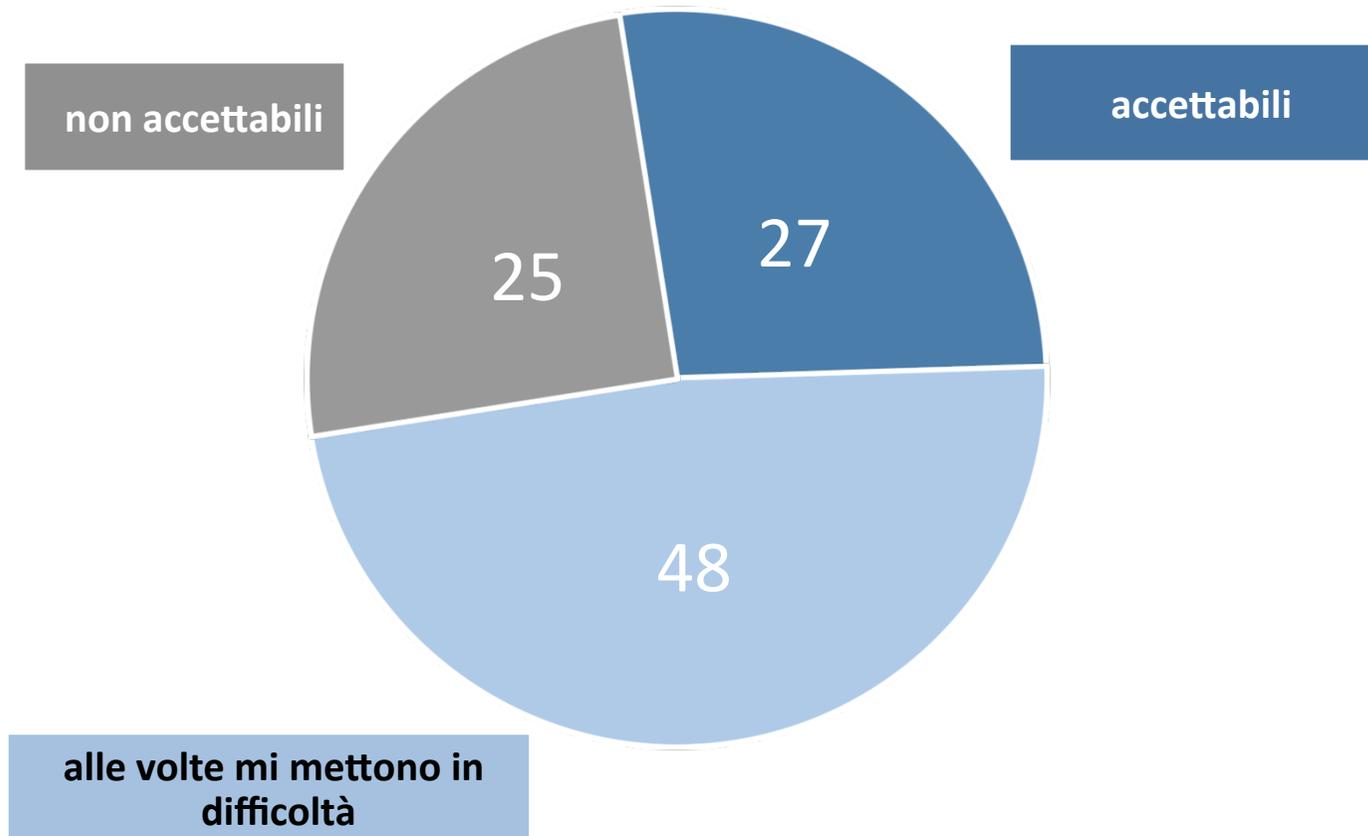
L'insieme delle caratteristiche segnala che il tempo, fuori dalla sua carenza nelle incombenze quotidiane, si relaziona con le persone in modi molto vari e coinvolgenti. Non c'è certamente univocità nel rapportarsi a un concetto che viene vissuto secondo la propria esperienza e sensibilità da tutti.

Analizzando le associazioni prodotte dal concetto di tempo attraverso l'utilizzo del differenziale semantico si coglie una descrizione prevalente. Il tempo è naturale, carente, quantità, veloce, ciclico, variabile.

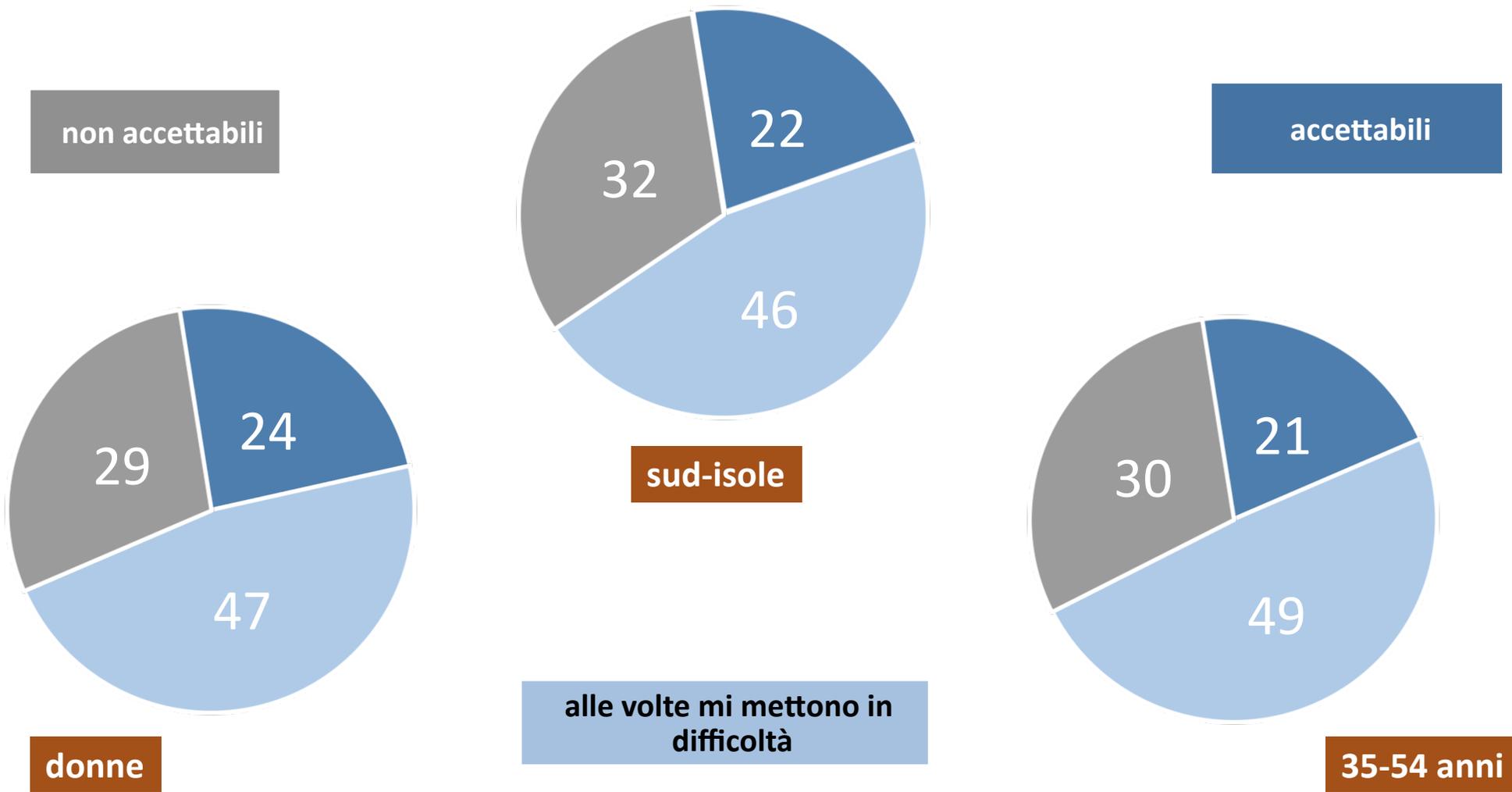
L'opinione pubblica a larga maggioranza descrive il tempo come naturale; tutta la misurazione convenzionale e parcellizzata non prevale sulla non artificialità del suo fluire. E', certamente, carente e veloce: è stato già accertato. E' visto più come un elemento quantitativo che qualitativo; probabilmente la scarsa possibilità di scelta dei ritmi non consente di apprezzare la fruizione qualitativa del tempo. Curiosamente, rispetto a un procedere che è stato percepito come progressivo, definito anche con l'immagine della "freccia del tempo", riemerge il senso della circolarità, del ripresentarsi. Nel contempo, però, ha insita la variabilità; la velocità e la durata sono largamente esperienze definite soggettivamente.

L'opinione pubblica, infine, si divide a metà nel pensare alla propria condizione in relazione al presente e al futuro; pochi si rapportano al passato. In termini di analisi sul tempo si osserva che chi si orienta sul futuro sopporta meglio i ritmi della società attuale ma manifesta un atteggiamento più ansioso.

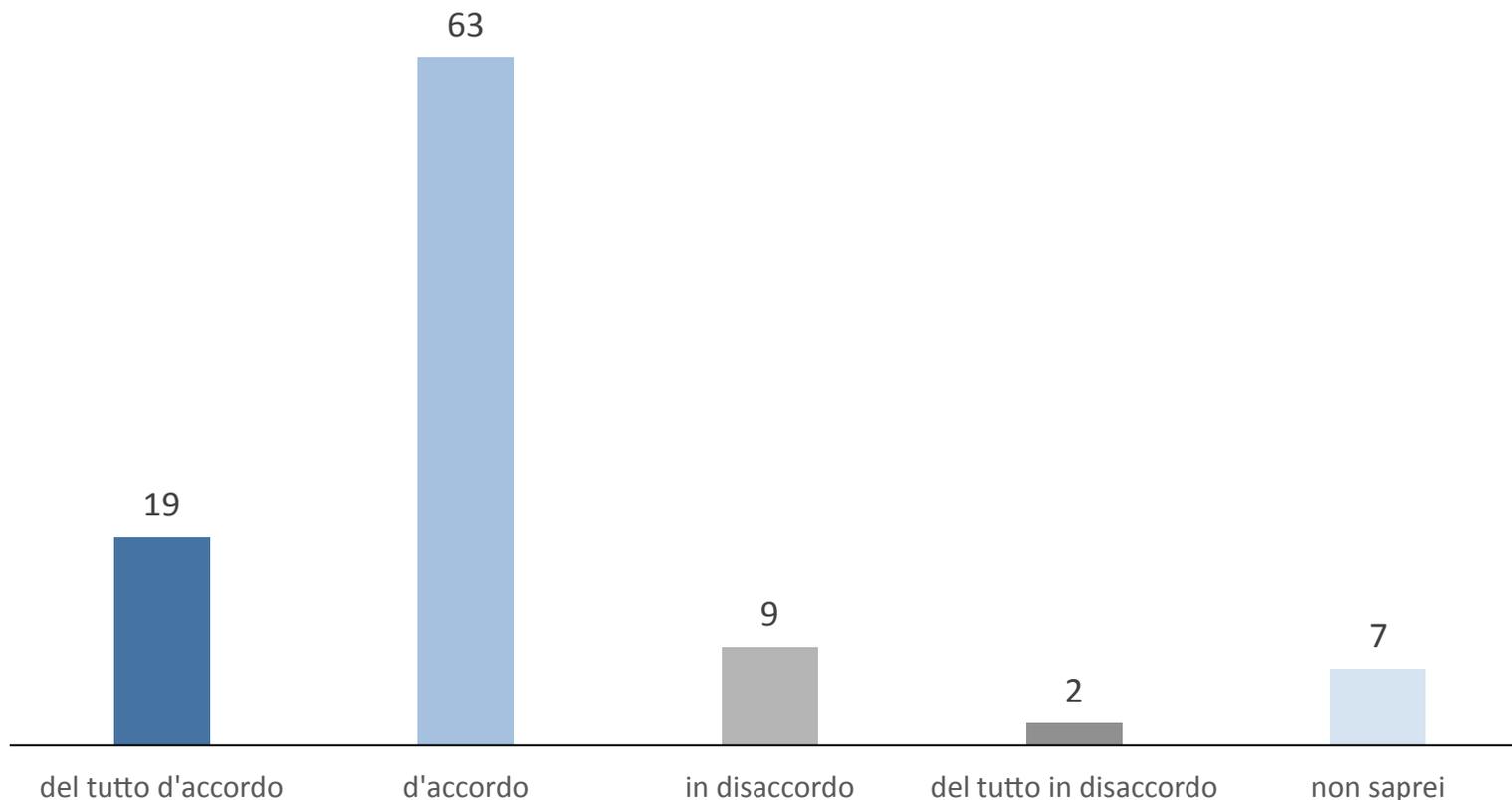
I ritmi che scandiscono la sua vita quotidiana li ritiene:



I ritmi che scandiscono la sua vita quotidiana li ritiene:



Con quanti ritengono che le società di oggi siano ormai diventate troppo frenetiche, che vi sia l'esigenza, per tutti, di rallentare i ritmi di produzione e riproduzione sociale lei è:



Indichi, tra le seguenti, le due condizioni, che mettono maggiore pressione ai ritmi della sua vita? (possibili 2 risposte)

lei stesso/a, il suo bisogno di fare tutto bene



38%

soprattutto il lavoro



33%

soprattutto il fatto che vuole fare il massimo per i suoi figli



26%

il fatto che lavora e ha famiglia



17%

la cura di un familiare



14%

il fatto che ha un partner esigente

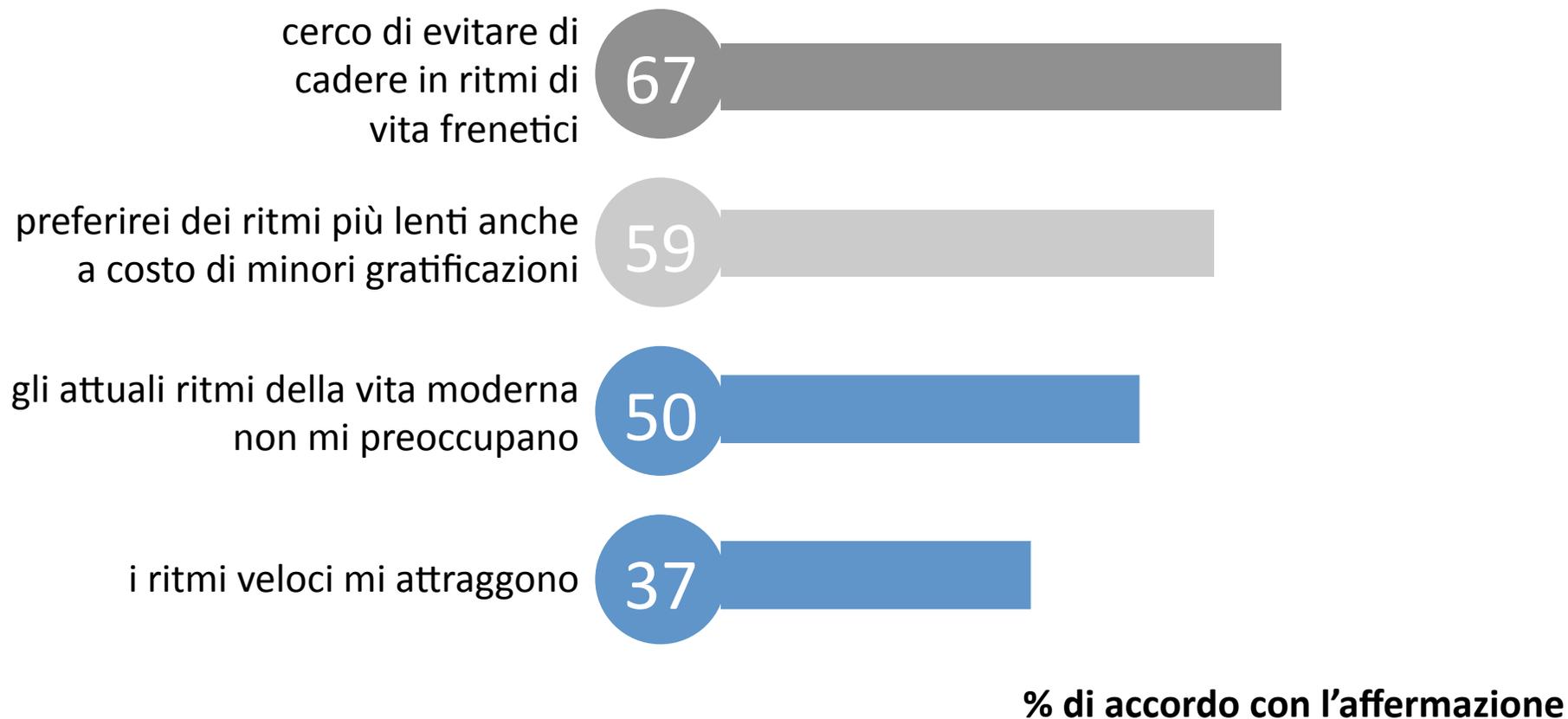


8%

Nessuna di queste: 11%

Non saprei: 4%

Ora leggerà alcune affermazioni sulla gestione dei ritmi di vita, indichi per ciascuna il suo grado di accordo...



Ora leggerà alcune affermazioni sulla gestione dei ritmi di vita, indichi per ciascuna il suo grado di accordo...

18-35 anni

50

oltre 250.000 abitanti

46

nord

56

da 100.000
a 250.000 abitanti

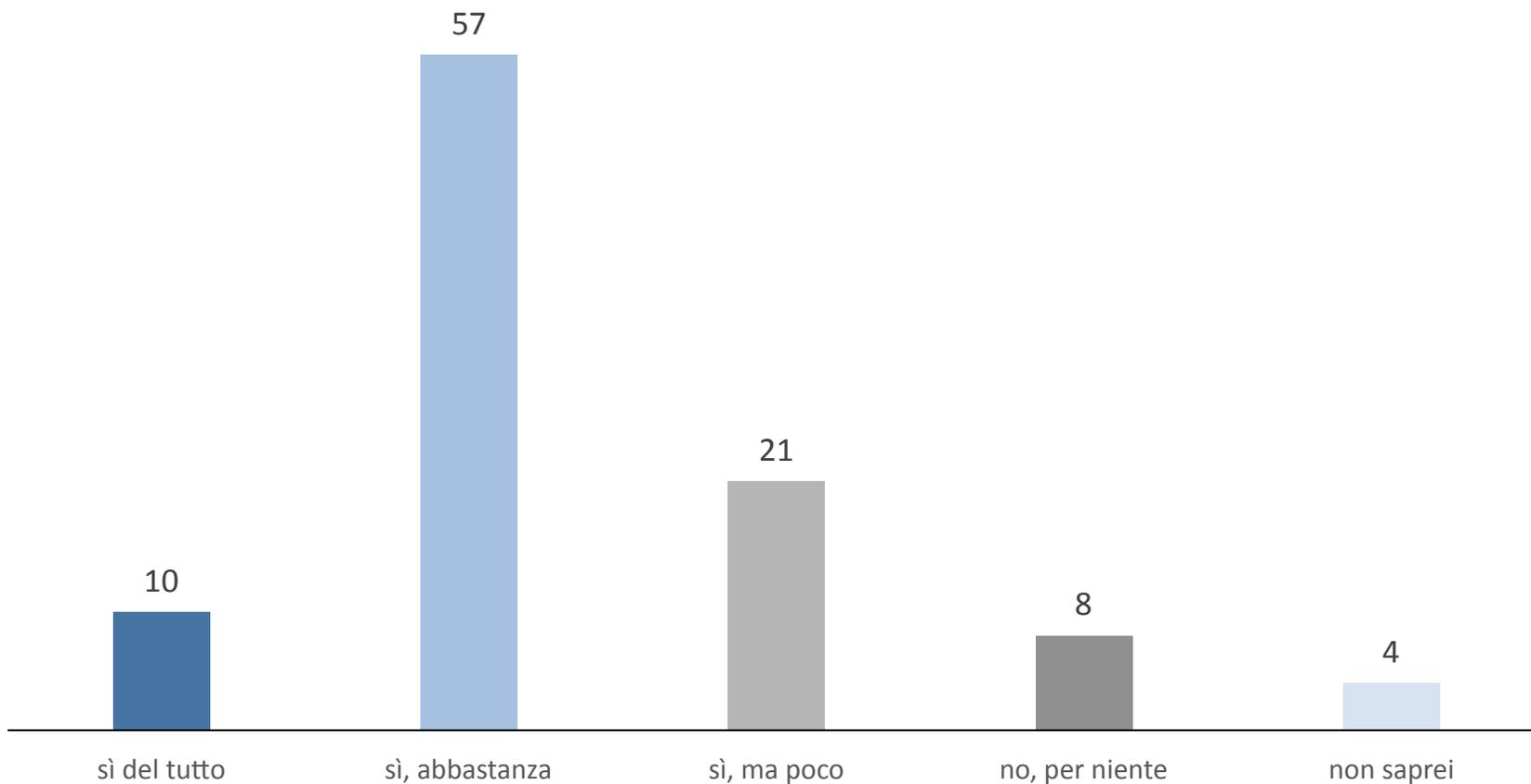
58

**i ritmi veloci
mi attraggono**

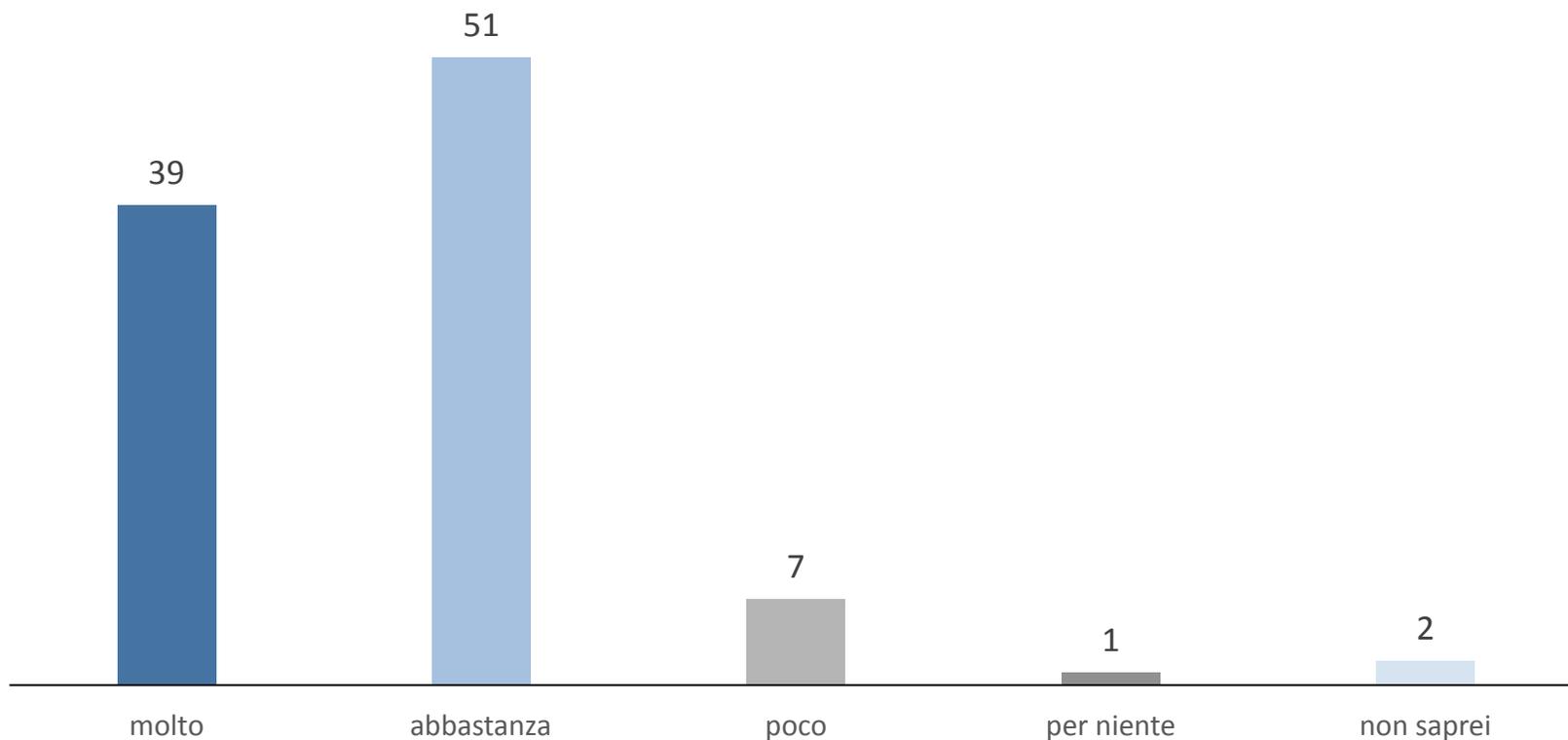
**gli attuali ritmi della vita
moderna non mi
preoccupano**

% di accordo con l'affermazione

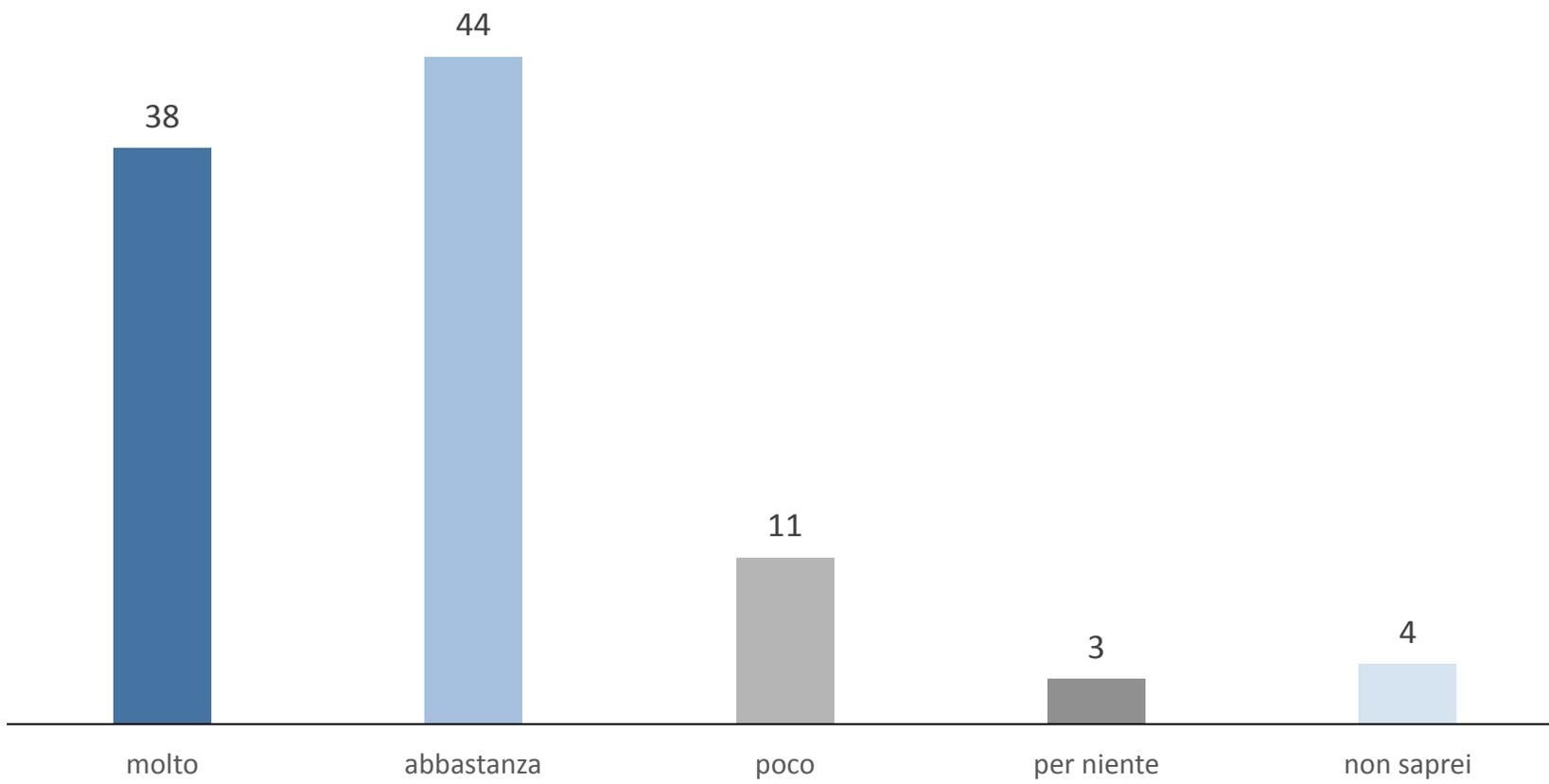
Secondo lei, oggi, se non ci si adegua a certi ritmi veloci, si è tagliati fuori dalla società?



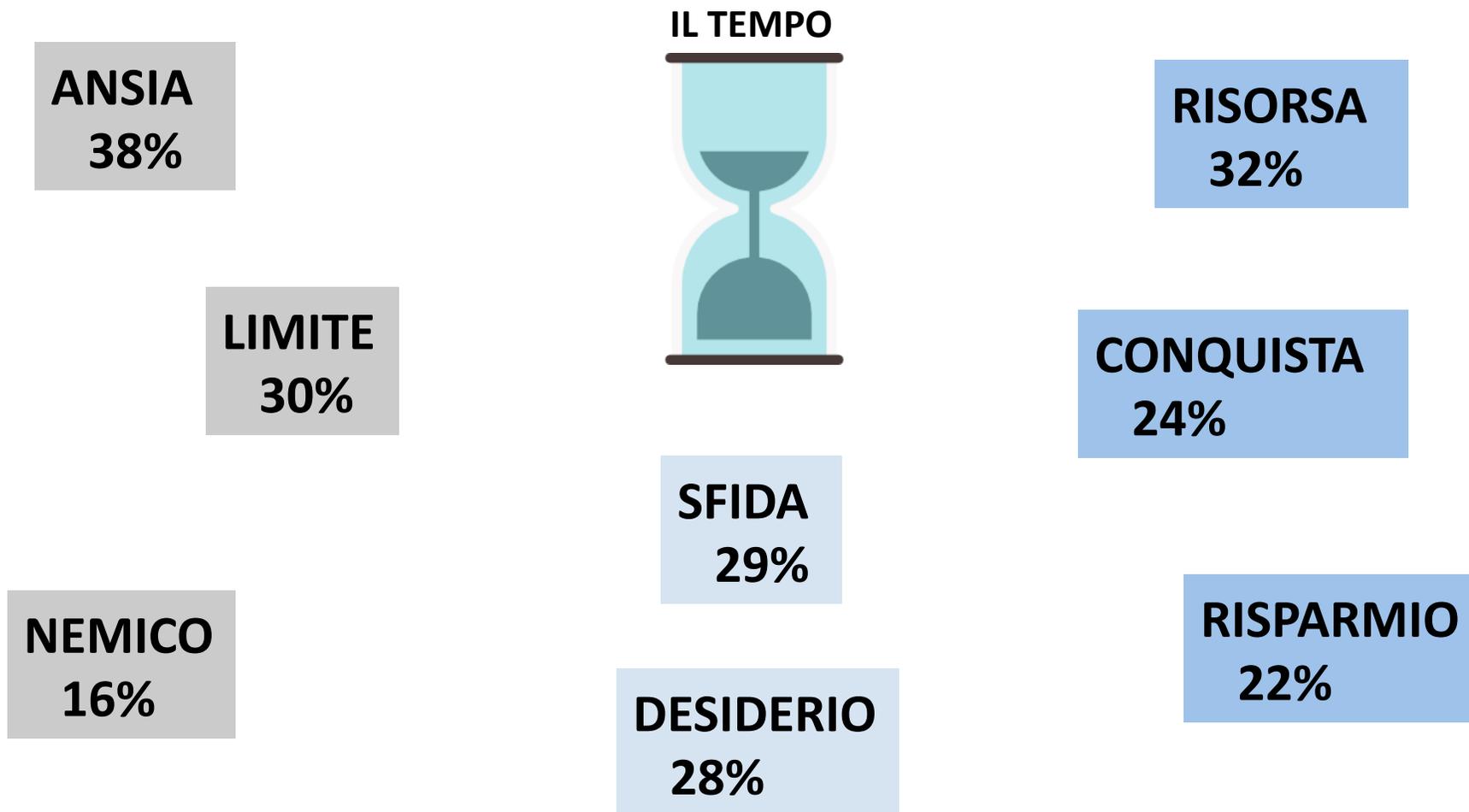
Ripensando all'ultimo anno, ha la sensazione che il tempo sia trascorso molto, abbastanza, poco o per niente velocemente?



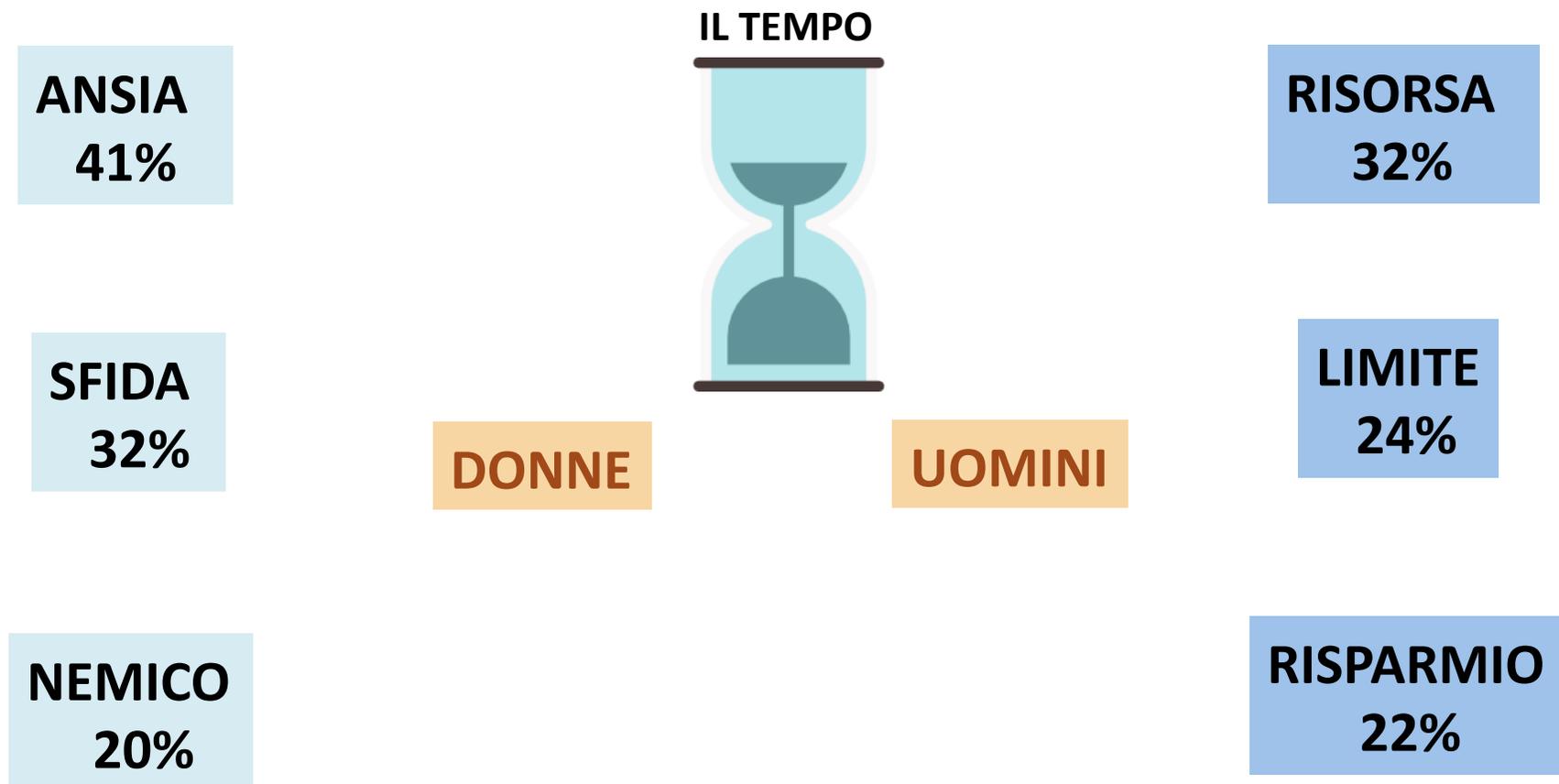
E rispetto a 10 anni fa il tempo le sembra trascorrere più velocemente?



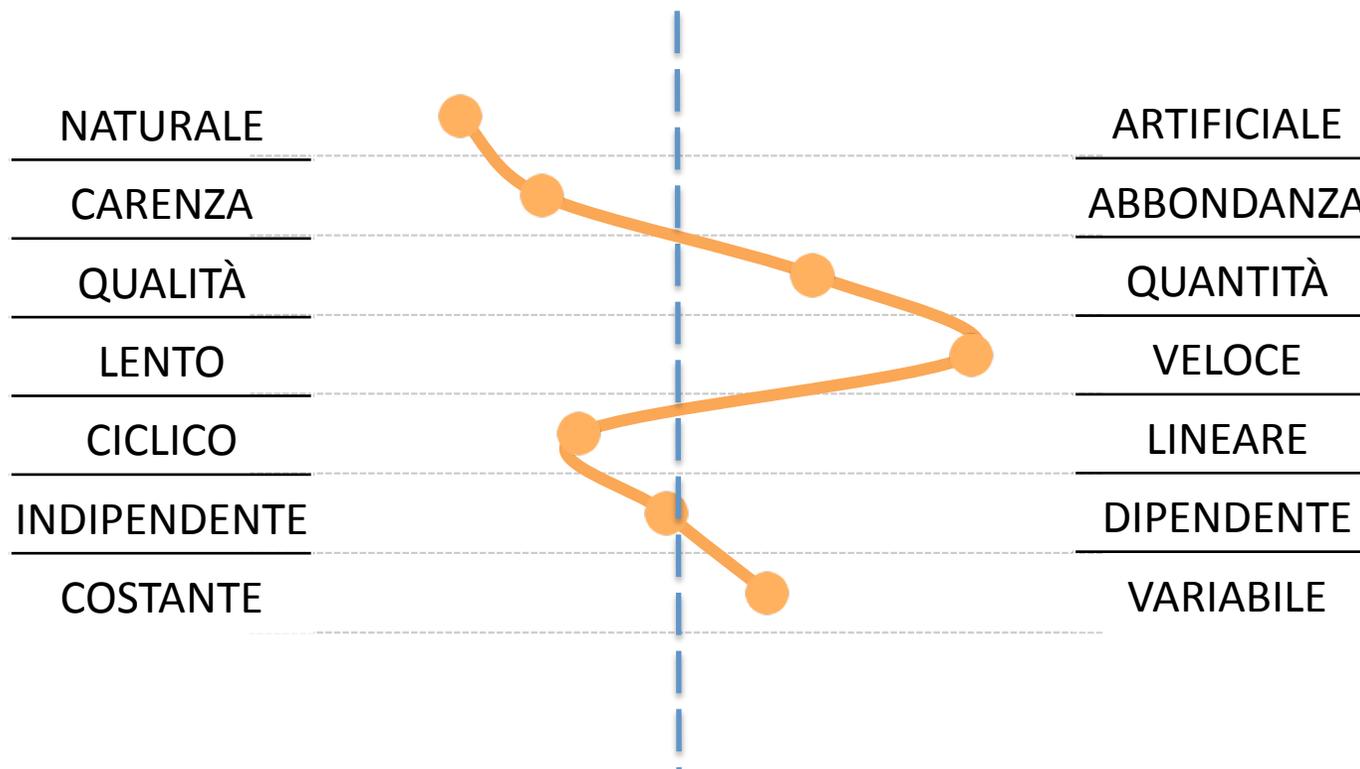
Pensando al suo stile di vita, quali delle seguenti parole associa più facilmente al concetto di TEMPO?



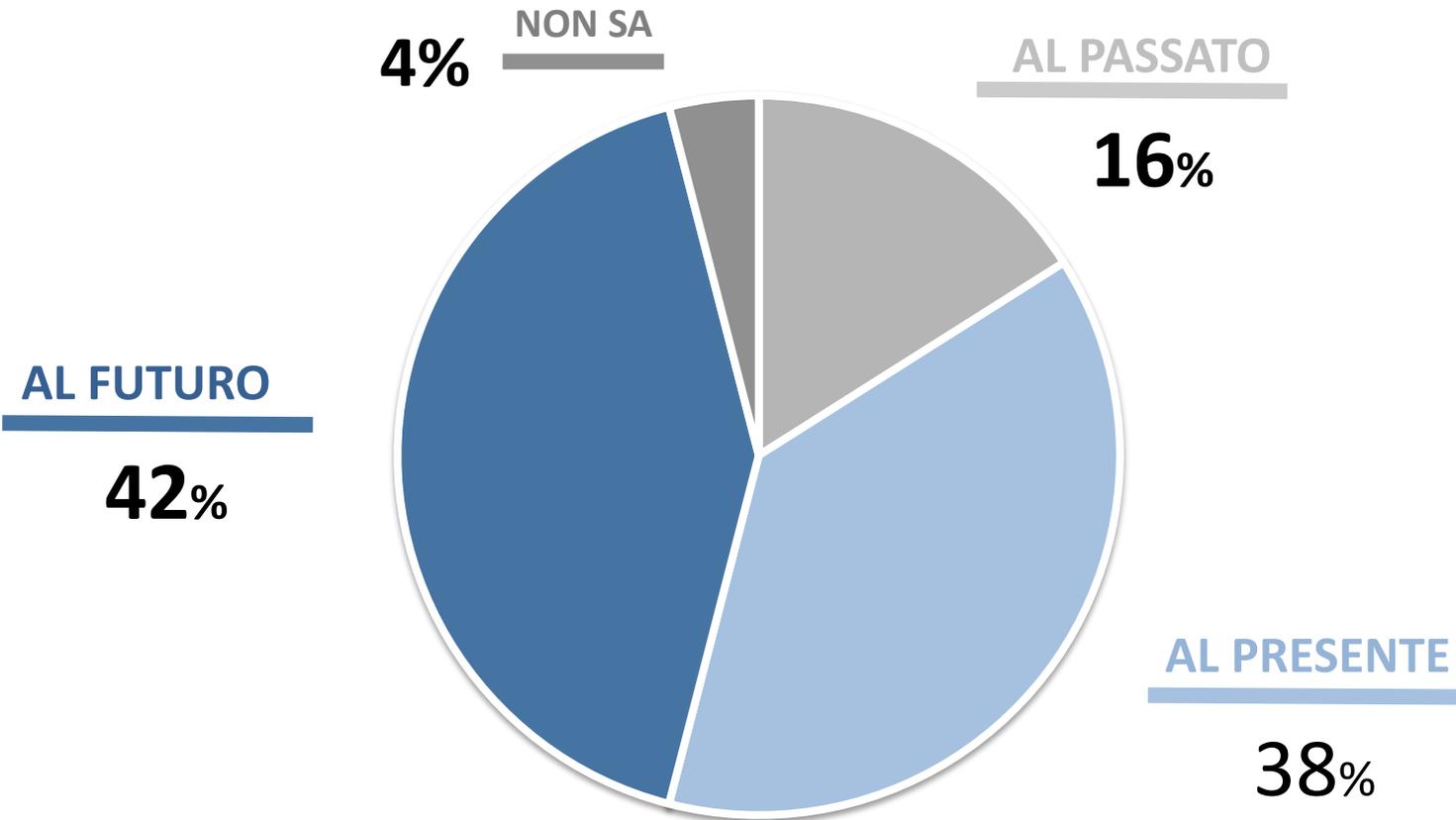
Pensando al suo stile di vita, quali delle seguenti parole associa più facilmente al concetto di TEMPO?



Il differenziale semantico del tempo



Tendenzialmente pensa di più:





IL TEMPO E LO SVILUPPO TECNOLOGICO

Il tempo e lo sviluppo tecnologico

Il secondo ambito indaga degli aspetti che investono in modo crescente la vita delle persone; la presenza incrementale della tecnologia e la relazione con il tempo. Al di là dell'innalzamento dei ritmi o dei tanti compiti da svolgere l'introduzione sempre più articolata e diffusa della tecnologia cambia significativamente l'organizzazione sociale e interviene nella fruizione e disposizione del tempo.

L'opinione pubblica, viene richiesta di valutare, in termini generali, se lo sviluppo tecnologico abbia, negli ultimi anni, migliorato la gestione del tempo delle persone. Lo sostiene oltre la 1/2 a fronte di oltre 1/3 che, invece, tende a ritenere che vi sia stato un peggioramento; la questione, pertanto, divide i cittadini creando una minoranza consistente. Si apre, così, un confronto di grande rilievo che postula un approfondimento relativo a queste posizioni.

Per analizzare le propensioni dei cittadini sul tema dell'innovazione tecnologica relativamente al tempo, è opportuno verificare in quali ambiti ritengano utile la sua applicazione. Si osserva che emergono principalmente due aspetti:

- ✓ la mobilità e il traffico
- ✓ la comunicazione tra i cittadini e l'amministrazione

L'attenzione dei cittadini, nell'applicazione della tecnologia a risparmio di tempo, si rivolge in prima istanza a due fattispecie: la capacità di far muovere le persone in modo più veloce e programmato, oltrechè sicuro; la riduzione del tempo per svolgere le procedure di contatto e espletamento delle pratiche tra i cittadini e la Pubblica amministrazione

In questo modo indiretto, si svelano due momenti che l'opinione pubblica ritiene centrali nel risparmio di un tempo che, effettivamente, appare ridondante rispetto a quanto serve nella via quotidiana.

Nella gerarchia delle utilità seguono, poi, la gestione della macchina amministrativa, cioè un altro aspetto della compilazione, si potrebbe dire vessatorio, di carte e moduli; il tema cruciale del lavoro e della libertà dello sviluppo economico.

Queste quattro indicazioni appaiono una chiave interpretativa molto esplicativa del rapporto delle persone con le nuove tecnologie in relazione al tempo. Appare evidente che l'opinione pubblica ha colto adeguatamente il terreno sul quale agire per ridurre lo spreco di tempo che, attualmente, affligge le persone nella vita urbana e i limiti che produce nell'esplicarsi delle potenzialità di crescita economica e nella creazione di lavoro.

Seguono, poi, altri aspetti rilevanti ma, per i cittadini, un po' meno incidenti nella quotidianità: inquinamento, turismo e cultura, salute. L'espandersi della tecnologia si rivela largamente sintonico con un utilizzo del tempo più indirizzato a risultati utili.

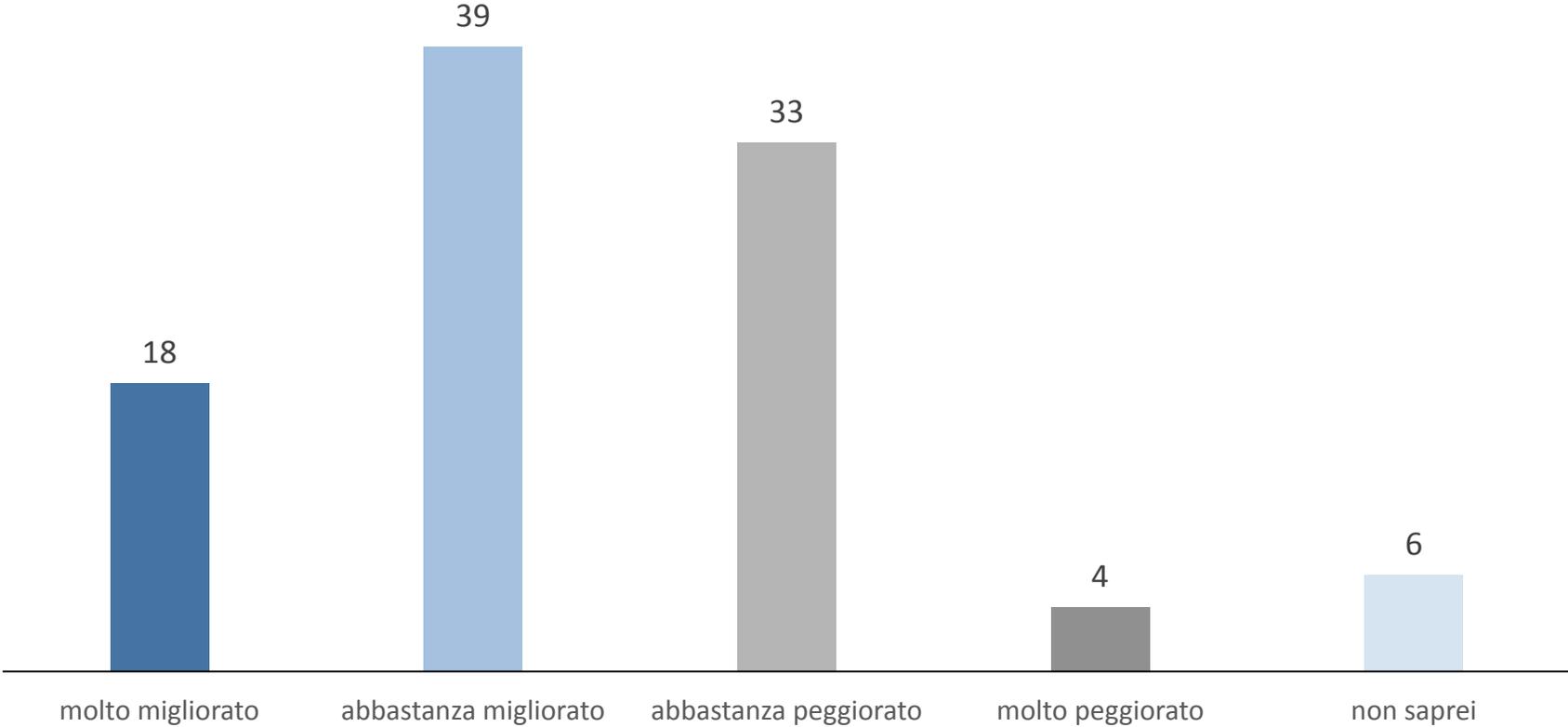
E' bene analizzare anche un altro campo dell'affermazione delle nuove tecnologie, il web; in particolare i social media stanno conquistando progressivamente spazio e attenzione. Data per assodata la validità dell'infrastruttura, si chiede quali siano i rischi. Emerge che la perdita di tempo, cioè indulgere eccessivamente nella frequentazione dei new media, viene segnalata dal 50% dell'opinione pubblica. I cittadini entrano nel merito degli strumenti dell'innovazione, senza accettare acriticamente quanto è a disposizione; nello stesso momento dimostrano, per una parte, di saper valutare anche quanto deve ancora arrivare.

Nell'insieme, valutando lo sviluppo tecnologico contemporaneo e l'accelerazione dei processi socioeconomici e funzionali, si coglie che l'opinione pubblica è preoccupata, per oltre la metà, che tutto questo non produca un aumento dei carichi di lavoro e, conseguentemente, i ritmi di lavoro e per estensione dell'impegno nella società. Invece, nella misura di 1/4, ritiene che l'innovazione libererà del tempo per migliorare la qualità di ciò che si fa; infine 1/7 è convinto che vi sarà più tempo libero.

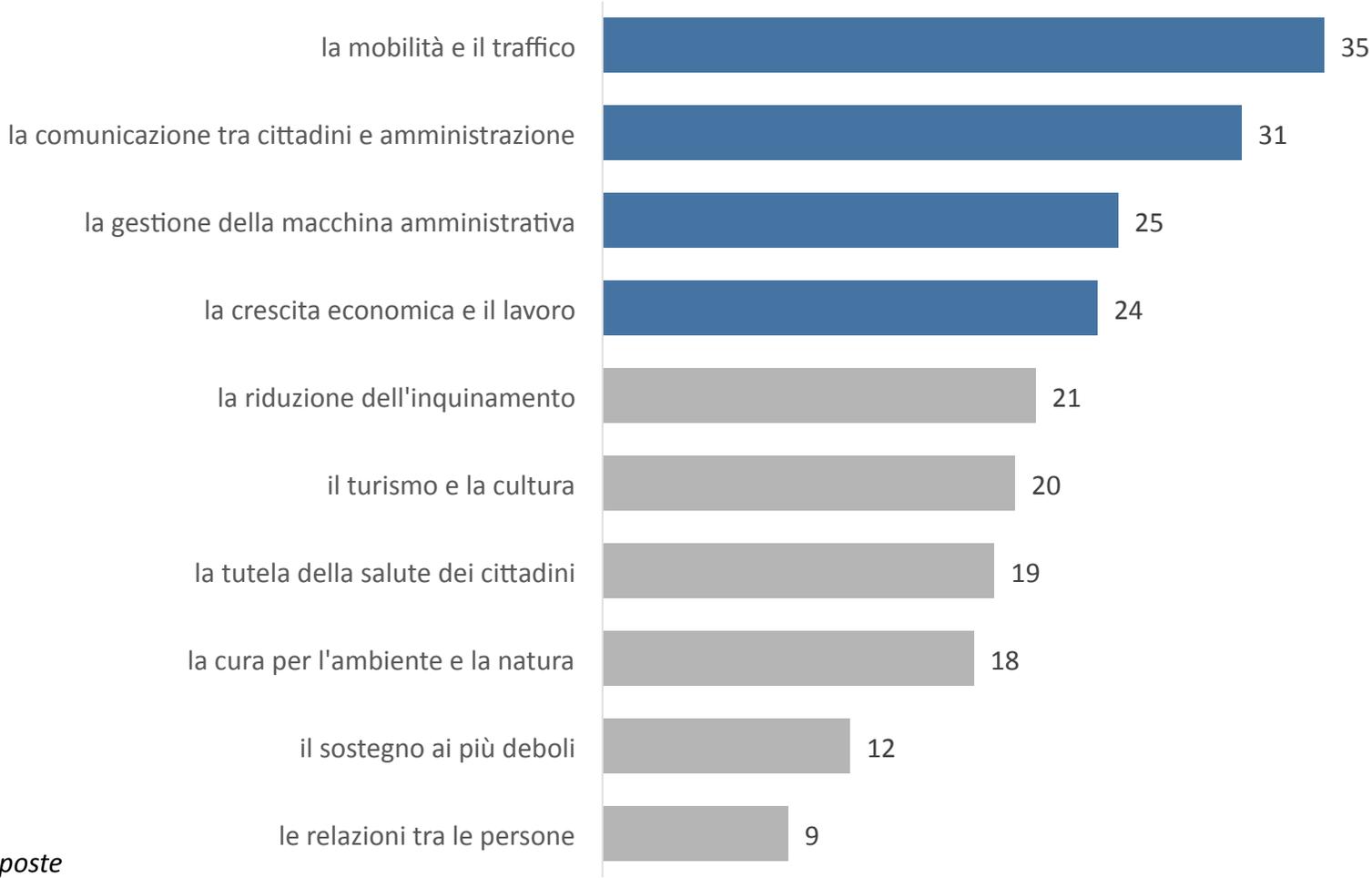
Si delineano due modalità di vedere lo sviluppo tecnologico e le sue ricadute in termini di tempo.

- ✓ Da un lato sul versante della gestione e della erogazione dei servizi e della vita urbana si ritiene che vi saranno conseguenze prevalentemente benefiche; in termini di risparmio di tempo e, quindi, di maggiore efficienza e di possibilità di utilizzo migliore del proprio tempo.
- ✓ Dall'altro, nel campo del lavoro, vi è un'ampia preoccupazione che l'innovazione tecnologica spinga all'aumento dei ritmi lavorativi; in questo caso il vantaggio di tempo non sarebbe del lavoratore.

Facendo un bilancio generale, secondo lei la tecnologia negli ultimi anni ha migliorato o peggiorato la gestione del tempo per le persone?

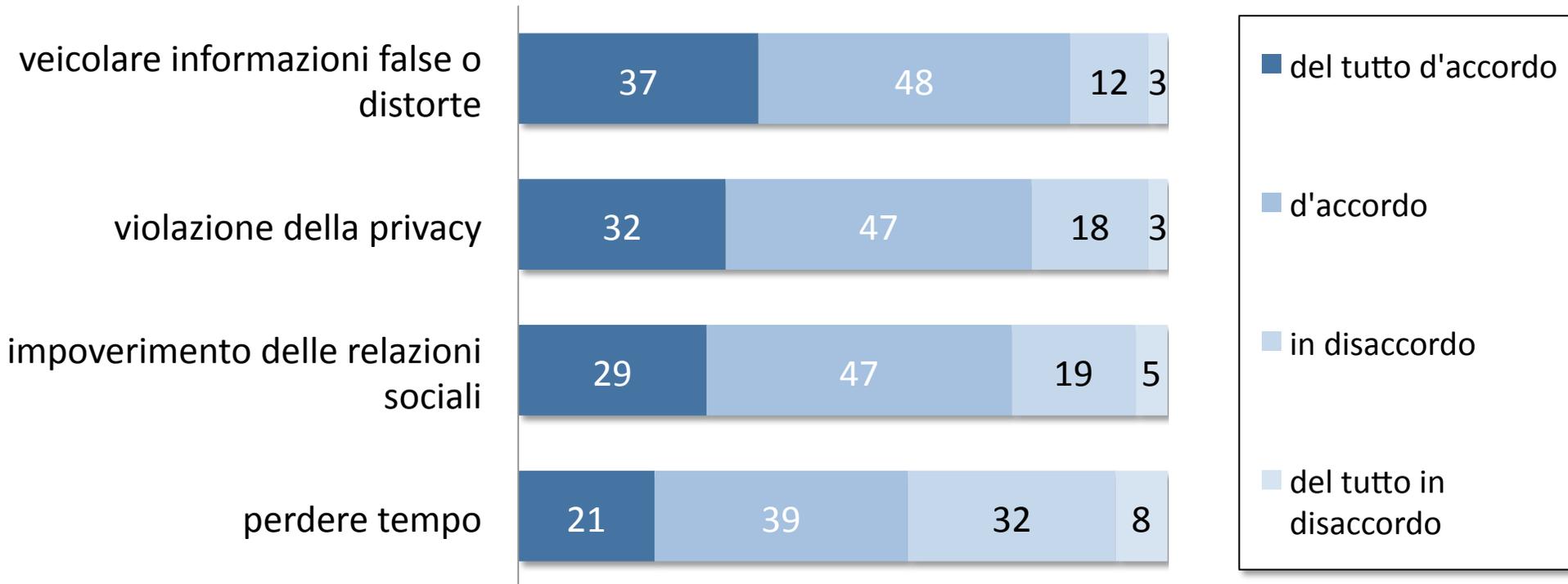


Secondo lei, in quali ambiti la tecnologia e il web possono rendersi più utili per una città più efficiente rispetto all'impiego del tempo ?

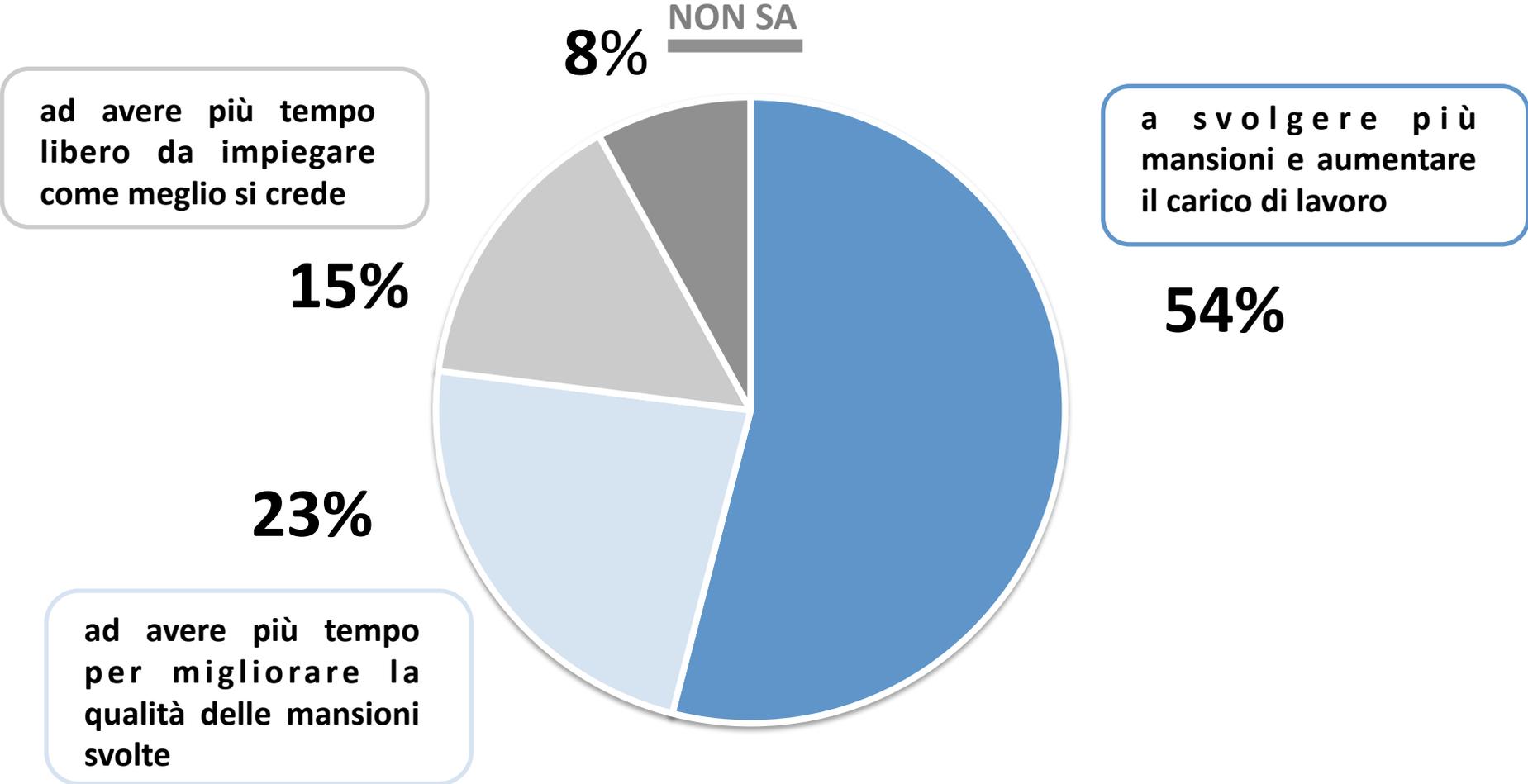


Valori espressi in %. Somma risposte

Indichi quanto è d'accordo con quanti affermano che con i social media ci sono rischi di...

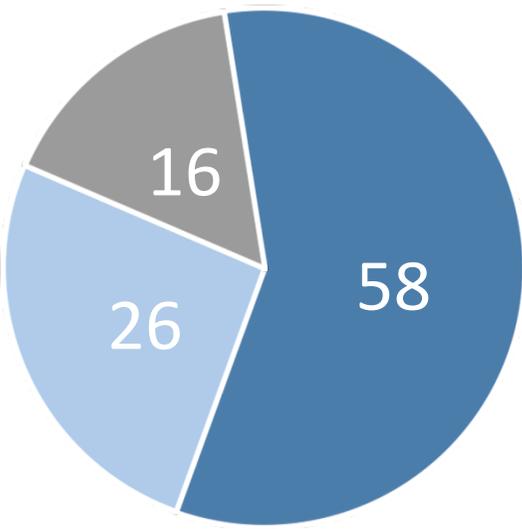


Secondo lei, lo sviluppo tecnologico attuale, riducendo i tempi per eseguire molte mansioni, ha portato:

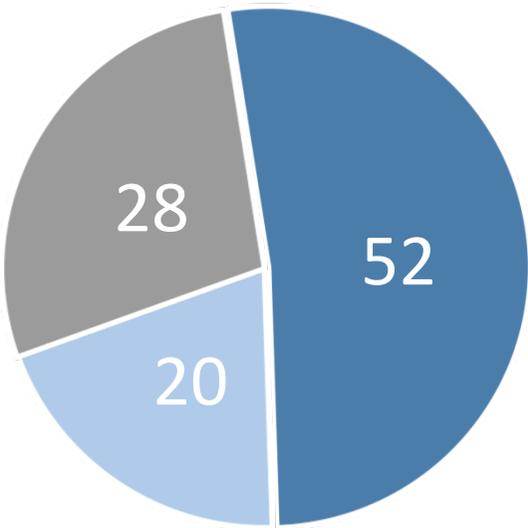


Secondo lei, lo sviluppo tecnologico attuale, riducendo i tempi per eseguire molte mansioni, ha portato:

ad avere più tempo libero da impiegare come meglio si crede

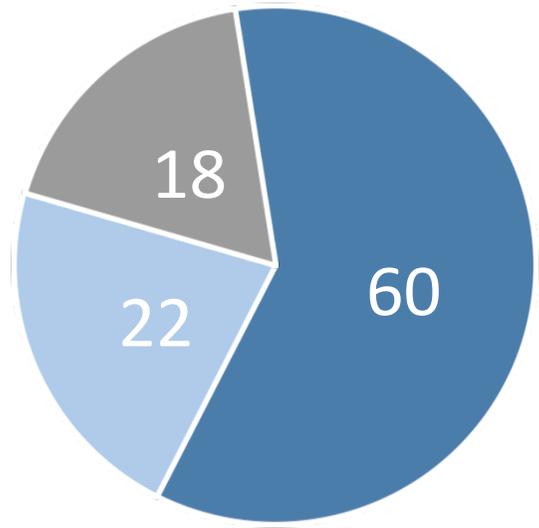


uomini



oltre 64 anni

a svolgere più mansioni e aumentare il carico di lavoro



35-54 anni

ad avere più tempo per migliorare la qualità delle mansioni svolte



IL TEMPO E L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE

Il tempo e l'organizzazione sociale

La terza parte della ricerca analizza l'atteggiamento delle persone in relazione alle perdite di tempo, alle inefficienze dell'organizzazione sociale. Si è verificato che la larga maggioranza dei cittadini ritiene che i ritmi di vita siano elevati e, pertanto, ogni spreco di tempo non può che penalizzare ulteriormente chi deve già sottostare a una pressione continua dovuta alla scarsità di questo elemento vitale, riducendo il benessere personale possibile.

Ma lo spreco del tempo incide negativamente anche in termini di sistema socioeconomico; il lavoro, le imprese, i servizi, la giustizia quando si confrontano con le perdite di tempo sono meno in grado di garantire un buon funzionamento, la soddisfazione di esigenze e potenzialità di sviluppo economico.

Il cittadino si confronta con l'organizzazione socioeconomica, pubblica e privata e inizia a impiegare il suo patrimonio costituito dal tempo a disposizione. La verifica di quali siano le situazioni che ne assorbono la maggiore quantità, in termini positivi o negativi, vengono individuate nelle seguenti:

- ✓ soddisfare le esigenze di mobilità con l'utilizzo dei mezzi di trasporto, pubblici e privati, è quello che colpisce maggiormente pensando all'impiego del tempo; la necessità di spostarsi è connaturata all'esercizio della propria vita sociale e si dà per scontato che prenda del tempo, ma il segnale è che risulta eccessivo il drenaggio temporale che questa realtà attua
- ✓ sono i servizi socio-sanitari, poi, a impegnare del tempo. Una parte delle procedure in atto appare non sempre giustificata e, ancor meno, le attese e le code. In questo caso oltre alla realtà del dispendio c'è la preoccupazione per la condizione in cui si versa
- ✓ due situazioni che sorprendono negativamente per il dispendio di tempo sono determinate dalla burocrazia legata al lavoro e all'impresa. Si tratta di momenti cardine della vita delle persone e del sistema economico; attraverso una maggiore efficienza si potrebbe migliorare le condizioni dello stesso paese

- ✓ un po' più in basso nella gerarchia si mostrano i rapporti con la Pubblica amministrazione. Questo è un altro terreno che produce perdite di tempo e tocca, prima o poi, tutti i cittadini; viene, però, valutato come leggermente meno incidente dei primi probabilmente per una certa assuefazione e perché viene giudicato meno grave
- ✓ è interessante notare che, anche se con qualche lentezza, viene compreso all'opinione pubblica che un processo di digitalizzazione potrebbe far risparmiare del tempo. L'introduzione delle modalità digitali, infatti, riguarda i campi più svariati ma presuppone che proceda un'alfabetizzazione della popolazione e, soprattutto, diminuiscano le resistenze che ancora si colgono
- ✓ è rilevante anche il richiamo alla mancanza di servizi sociali e educativi di sostegno alla famiglia. Sappiamo che l'organizzazione disomogenea della rete di servizi nel paese e le carenze – gli asili nido, ad esempio – implicano un utilizzo di tempo che, in alcune situazioni, può essere elevato e alternativo a altri impieghi
- ✓ in parte collegato al precedente viene segnalata la necessità di seguire i figli in tutte le loro attività. Questo non è un dato legato allo spreco ma delinea adeguatamente le incombenze dei genitori – le madri in primo luogo – e indica l'importanza di poter risparmiare del tempo a favore di compiti più importanti

- ✓ emerge, poi, un aspetto piuttosto recente, figlio della nuova realtà di Internet; l'utilizzo e la frequentazione delle mail, della chat, dei social media. La diffusione degli smartphone ha assicurato una platea molto ampia, quasi coincidente con la popolazione, e i cittadini segnalano che, ormai, non è marginale il tempo dedicato a questa attività; anzi viene ritenuta assorbente
- ✓ infine, con minor intensità vengono segnalati, come impiego di tempo di rilievo, i legami familiari e il lavoro di cura. Sono degli aspetti che impegnano positivamente nelle relazioni affettive e sarebbe necessario non sacrificarli per ragioni meno importanti

Dopo aver verificato quali situazioni, secondo l'opinione pubblica, possono generare delle perdite di tempo o assorbirne, si possono analizzare le reazioni alle diverse situazioni:

- ✓ un certo fastidio deriva dal traffico cittadino; non è una situazione grave ma indispetta e viene ritenuta un vero e futile spreco. Anche i trasporti pubblici provocano, in misura inferiore, un disturbo

- ✓ vi sono, poi, delle realtà che causano delle sensazioni più forti: ansia e preoccupazione. Si tratta del rapporto con la giustizia; in particolare quella civile. Del misurarsi con le procedure per l'avvio di un'impresa e della ricerca di posto di lavoro. Sono tutti momenti di fondo per la vita delle persone e che, molto spesso, segnano le loro prospettive future. La perdita di tempo, pertanto, ha una ricaduta rilevante.
- ✓ si percepisce anche uno spreco economico quando c'è una dispersione di tempo. Tutte le situazioni analizzate finora lo possono dimostrare; solo la ricerca del lavoro non viene identificata con uno spreco, si ritiene che non si possa non impiegare del tempo per ottenere un risultato che viene dato per scontato non sia facile
- ✓ tra le situazioni verso le quali c'è la convinzione che non si possa fare a meno di impiegare del tempo si osserva la ricerca del lavoro, come analizzato in precedenza, e l'uso dei trasporti pubblici. C'è una sorta di accettazione del fatto che in questi casi ci si debba rassegnare a impegnare del tempo o, per muoversi, una parte della propria giornata

Per concludere vengono analizzate delle situazioni, che raccolgono simbolicamente una serie di punti critici della società, in relazione alla probabilità che si possano risolvere. Questa verifica consente di valutare il livello di fiducia generale dell'opinione pubblica e anche quali siano gli ambiti dove si ritiene che si possa agire con più efficacia per un effettivo miglior utilizzo del tempo.

- ✓ Si osserva che in nessuno dei casi presi in esame viene riposta la speranza che si possano risolvere in un breve periodo. C'è, pertanto, una convinzione di fondo che su aspetti così importanti occorrerà continuare a fare i conti a lungo
- ✓ Valutando le cose nel medio periodo, invece, emerge che nell'area dell'occupazione: riferendosi ai tempi lunghi di attesa tra un lavoro e un altro e alla prima entrata nel mondo del lavoro, sembra che, nei prossimi anni, il quadro economico possa offrire delle opportunità per sveltire questi tempi; si coglie che l'opinione pubblica fa affidamento su un miglioramento delle condizioni
- ✓ Vengono segnalate, infine, delle situazioni che non lasciano adito a ipotesi di soluzione; la realizzazione delle infrastrutture e delle opere pubbliche e, in particolare, la lentezza della giustizia italiana colpiscono negativamente la maggioranza dei cittadini che non riesce a credere in futuri miglioramenti in questi campi

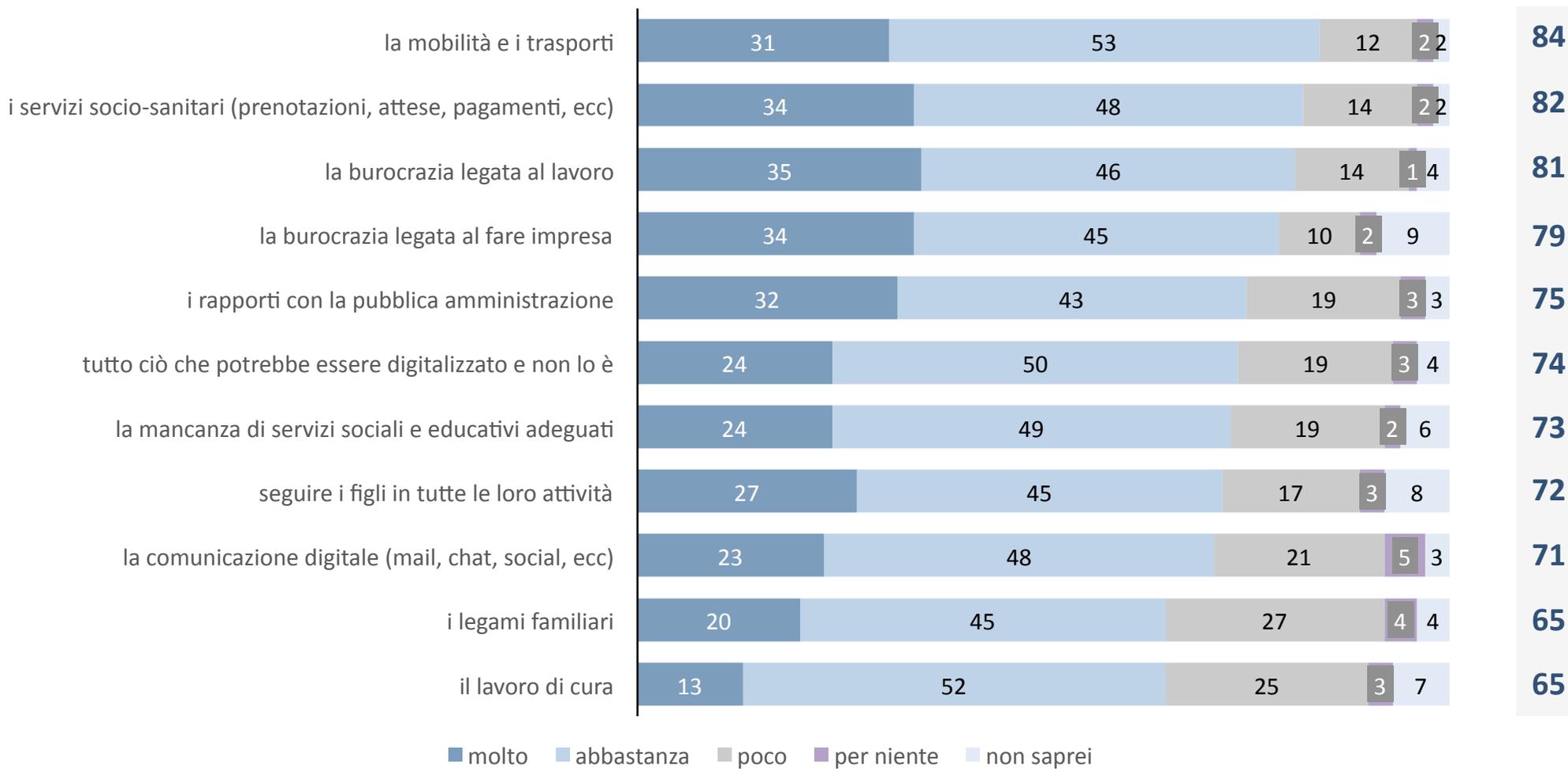
Due ultime verifiche sono opportune. La prima è valutare quanto, in generale per il cittadino, la perdita di tempo assuma la sostanza di costo, di dissipazione di reddito. Si osserva che 2/3 dell'opinione pubblica condivide un modo di dire che assegna un valore monetario al tempo, lo carica di un significato economico; e in una dimensione simile emerge la sensazione che sprecare il tempo in contesti come le code, le ripetizioni burocratiche e altre modalità sia un vero e proprio costo sopportato non solo dal sistema economico ma dal cittadino.

In relazione, infine, al tema dello sprecare il tempo, che è stato analizzato in tutta una serie di momenti e situazioni, e che ha chiamato in causa le istituzioni, i servizi pubblici e privati, le imprese, occorre valutare il ruolo del cittadino.

L'opinione pubblica non si sottrae e indica, nel 50% dei casi, che anche il cittadino ha un'elevata responsabilità in ordine al dispendio di tempo. Il dato è interessante in quanto consente, in prospettiva di lavorare su due piani:

- ✓ la modifica di quello che conduce a un uso negativo del tempo da parte dell'organizzazione sociale
- ✓ un maggior autocontrollo da parte dei cittadini sia nell'eseguire i loro compiti sia nelle scelte da adottare.

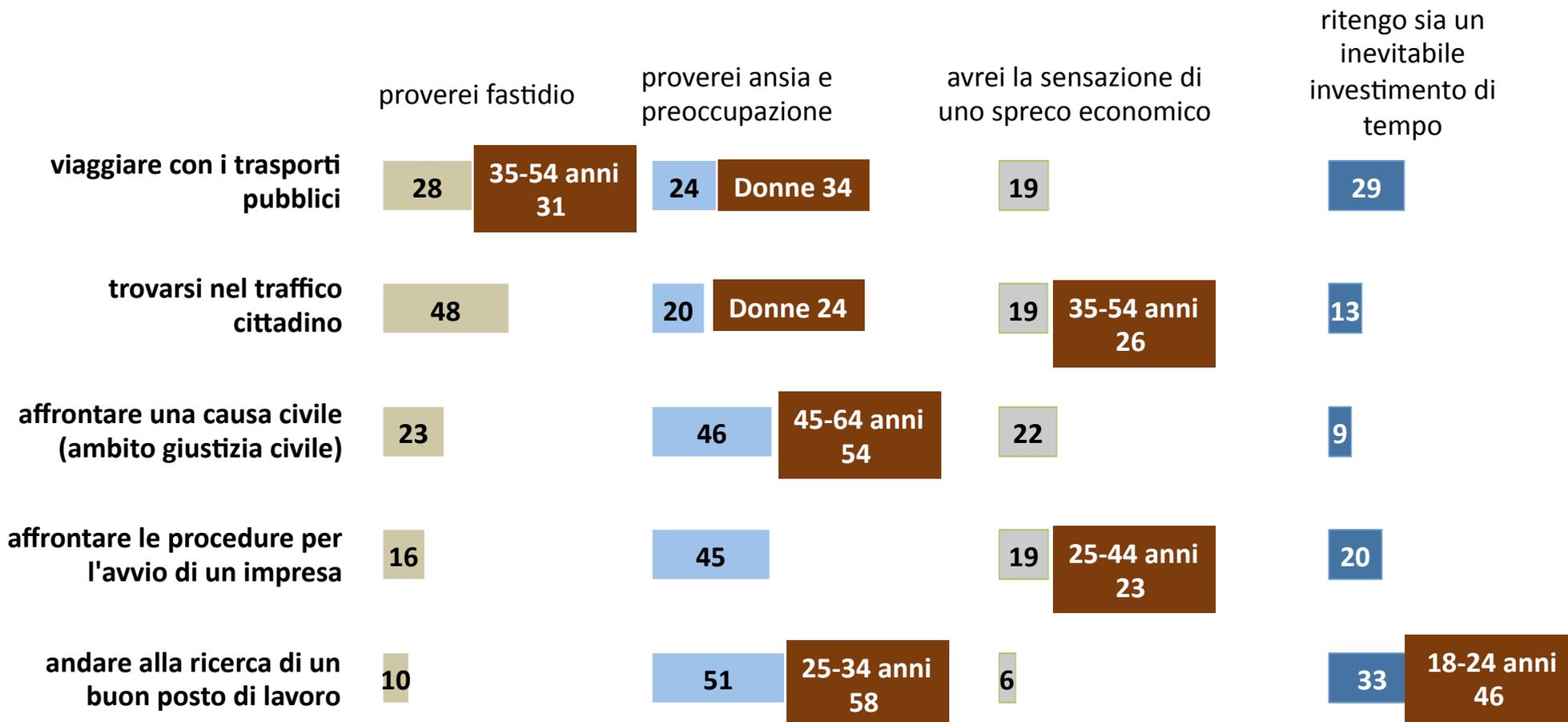
Secondo lei, quanto tempo assorbono alle persone nelle loro giornate, le seguenti situazioni:



Associ a ognuna delle seguenti situazioni, la reazione personale che avrebbe se fosse coinvolto in prima persona in una perdita di tempo:

	provarei fastidio	provarei ansia e preoccupazione	avrei la sensazione di uno spreco economico	ritengo sia un inevitabile investimento di tempo
viaggiare con i trasporti pubblici	28	24	19	29
trovarsi nel traffico cittadino	48	20	19	13
affrontare una causa civile (ambito giustizia civile)	23	46	22	9
affrontare le procedure per l'avvio di un'impresa	16	45	19	20
andare alla ricerca di un buon posto di lavoro	10	51	6	33

Associ a ognuna delle seguenti situazioni, la reazione personale che avrebbe se fosse coinvolto in prima persona in una perdita di tempo:



Per ognuna delle seguenti situazioni presenti nella nostra società dica se la ritiene risolvibile

nel breve periodo

nel medio periodo

probabilmente mai

**i tempi lunghi di disoccupazione
tra un lavoro e l'altro**

11

55

34

**i tempi di entrata dei giovani
nel mondo del lavoro**

10

55

35

**i tempi di realizzazione di
infrastrutture e opere pubbliche**

8

43

49

**la lentezza della giustizia italiana
e la non certezza delle sentenze**

6

29

65

Per ognuna delle seguenti situazioni presenti nella nostra società dica se la ritiene risolvibile

nel breve periodo

nel medio periodo

probabilmente mai

i tempi lunghi di disoccupazione tra un lavoro e l'altro

11

55

34

35-44 anni
48

i tempi di entrata dei giovani nel mondo del lavoro

10

18-24 anni
26

55

35

sud-isole
39

i tempi di realizzazione di infrastrutture e opere pubbliche

8

43

49

35-64 anni
55

la lentezza della giustizia italiana e la non certezza delle sentenze

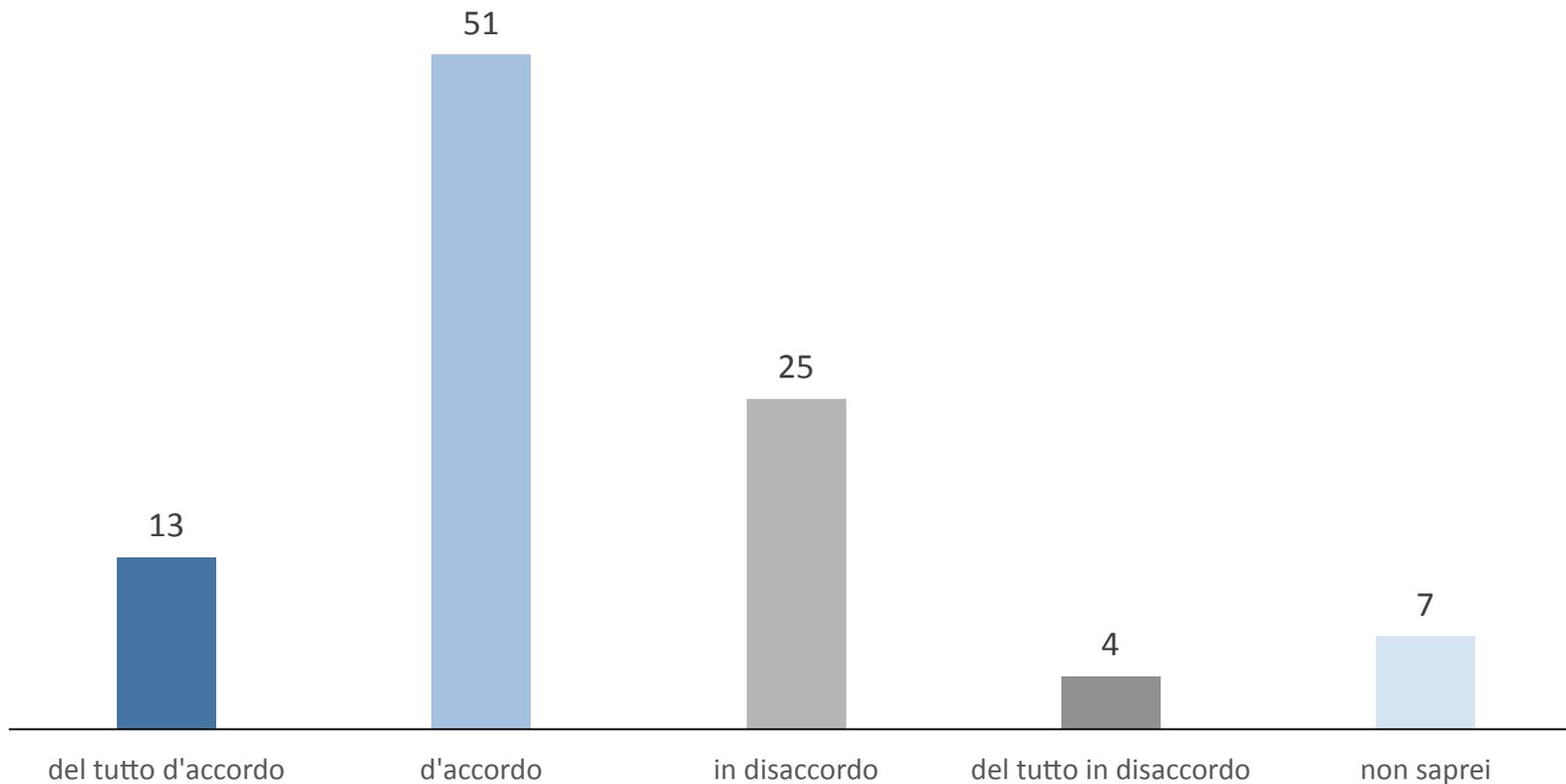
6

29

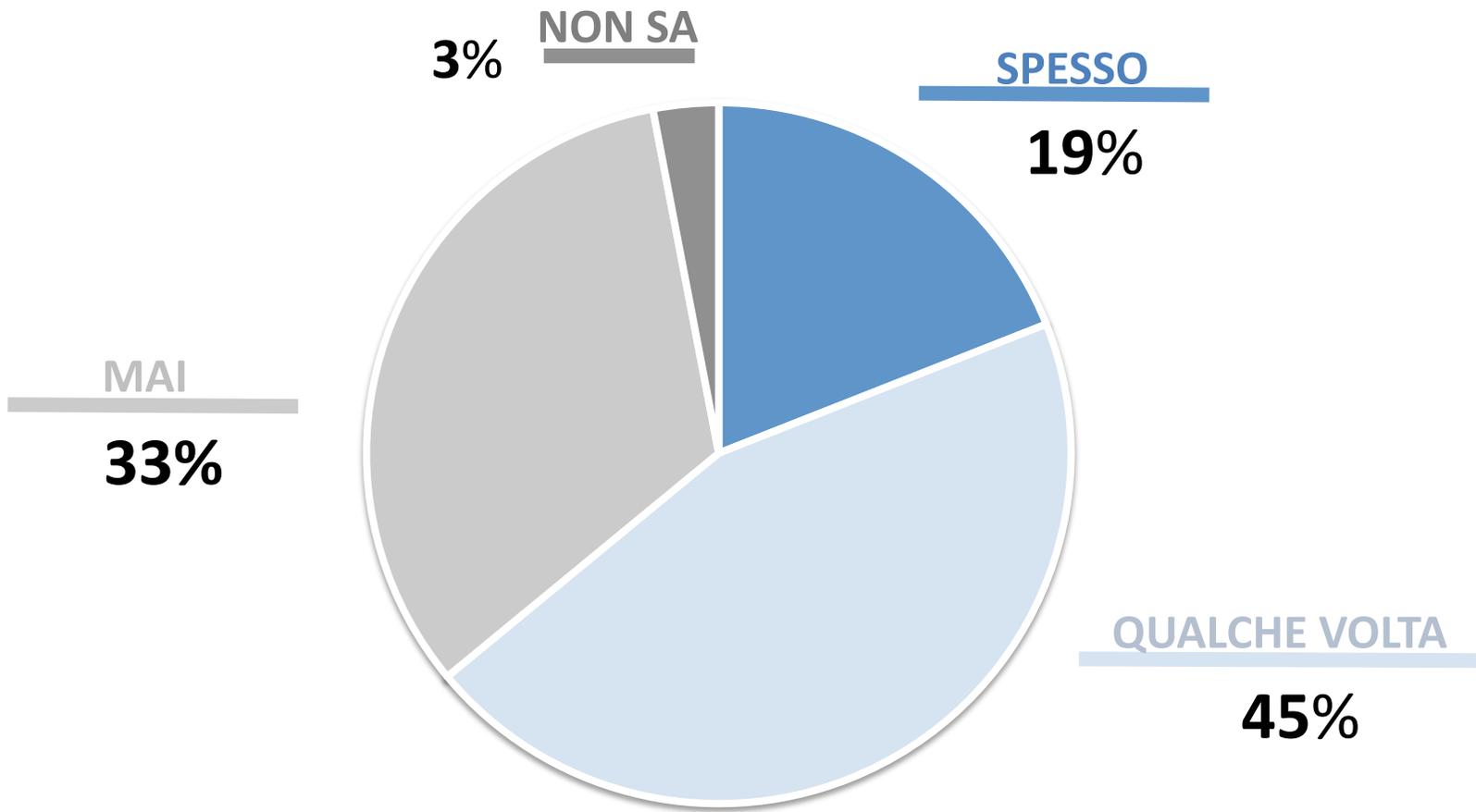
65

45-64 anni
72

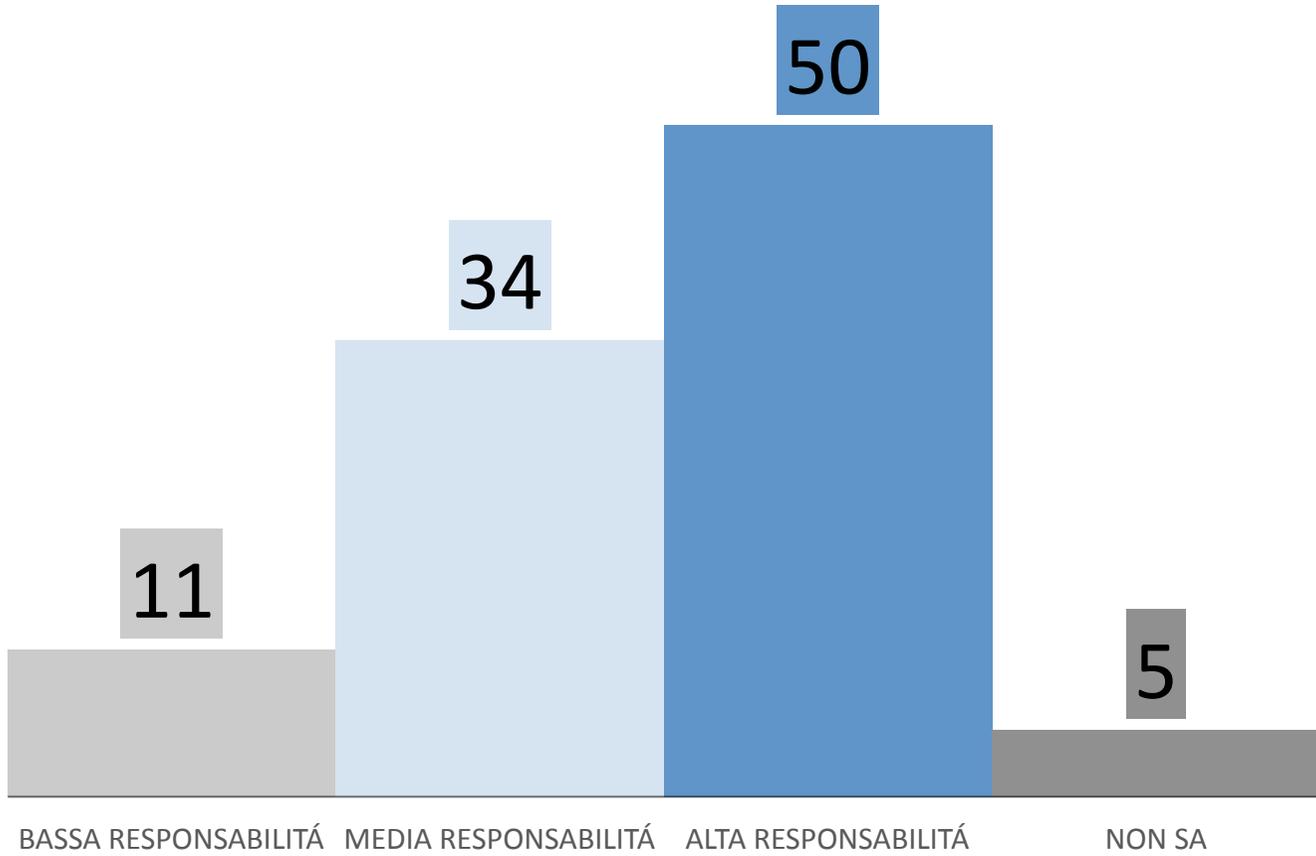
Con l'affermazione «Oggi la vera moneta non è il denaro ma il tempo» lei è?



Con quale frequenza le capita di avere la sensazione che lo spreco di tempo sia un costo (es. ho passato tutta la mattina in coda, è stato come perdere soldi)



Indichi il livello di responsabilità che, secondo lei, i cittadini hanno rispetto agli sprechi di tempo nella nostra società:



Sintesi dei segmenti

Analizzando i segmenti che compongono la popolazione si osserva che tre segmenti, in particolare risentono dell'elevata pressione del tempo nell'attuale società:

- ✓ le **donne** sentono maggiormente il peso del tempo; la pressione del fare molte cose dividendosi tra lavoro, casa, figli e lavoro di cura. La società attuale concede meno alle donne di quanto non faccia con gli uomini. Il tempo diviene, così, quasi un nemico, certamente un generatore di ansia
- ✓ anche **il Sud e le Isole** segnalano un disagio maggiore delle altre zone del paese; l'attuale, riconosciuta, velocità dello scorrere del tempo, pesa su questi cittadini, sul loro misurarsi con la società, il lavoro, i servizi
- ✓ l'area anagrafica che va dai **35 ai 55 anni** esprime la difficoltà di far fronte agli impegni in relazione al tempo a disposizione; è difficile rispondere alle esigenze che propone questa fase della vita. E' la stessa società , con le sue inefficienze, a provocare questi limiti

Emerge, infine, che un segmento è attratto dalla velocità; si tratta, ovviamente dei **giovanissimi**. La gran parte di essi è in sintonia con il rapido fluire del tempo, non lo soffrono; c'è la vita davanti, con le sue speranze e c'è un numero inferiore di impegni da svolgere.



METODOLOGIA

La metodologia dell'indagine si è basata sulla somministrazione di un questionario strutturato a un campione di soggetti rappresentativi della popolazione maggiorenne residente in Italia.

La numerosità campionaria è stata di 2000 soggetti; tale numerosità consente una accurata lettura dei risultati e alcune disaggregazioni:

- genere
- fasce di età,
- composizione del nucleo familiare,
- condizioni socioeconomiche e lavorative,
- livello di istruzione,
- macroarea di residenza (nord ovest, nord est, centro, sud, isole)
- ampiezza demografica del comune.

La tecnica di rilevazione si baserà su una rilevazione CAWI (online). Il margine di errore della rilevazione è del 2,5% e, alle analisi, verrà applicato il test di significatività.

Le interviste sono state somministrate nel periodo che va dal 12 al 18 gennaio 2017.



A.N.D.E.
Associazione Nazionale Donne Elettrici

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE ELETTRICI - A.N.D.E.

Unica associazione di questo genere in Europa, fu fondata nel 1946 a Roma da Carla Orlando Garabelli che aveva conosciuto da vicino, negli Stati Uniti, la “League of Women Voters”.

Il fine di Carla Orlando e del gruppo di donne di diversa formazione politica che le si affiancarono fu quello di “acquisire e far acquisire maggiore coscienza politica” agli elettori e soprattutto alle elettrici che ottennero, proprio nel 1946, il diritto di voto.

Oggi le associazioni aderenti, sparse in tutta Italia da Trieste a Marsala, continuano l’impegno di sempre a favore della partecipazione al voto, favoriscono il dialogo con le forze politiche e si dedicano alla riflessione ed alla formazione sui temi grandi e piccoli legati alla qualità della vita ed alla giustizia sociale per una valorizzazione della persona in un contesto di civile convivenza. Particolare attenzione è dedicata al problema delle pari opportunità tra donna e uomo in una realtà in rapidissima, sostanziale trasformazione.

L’Ande è una associazione-organizzazione politica ed apartitica, che vanta 70 anni d’impegno civile di storia e di battaglie per l’elettorato ed è presente in tutte le regioni italiane.

Come corpo intermedio della società civile siamo punto di raccordo con le Istituzioni per portare avanti le istanze dei cittadini.

In tal senso abbiamo preso posizione più volte nel passato: dalla necessità di riconoscere il peso e il valore dei consumatori, alla grande opportunità che rappresentava allora e il costituirsi dell’Europa Unita, alla battaglia sul divorzio, all’impegno su tutto il territorio nazionale per la modifica dell’articolo 51 della Costituzione, che poi passò in modo non completamente soddisfacente, ed altro ancora...

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE ELETTRICI - A.N.D.E.

La nostra mission è da 70 anni la medesima: brain storming, moral suasion, interventi attivi, protagonismo positivo nel contesto politico-economico della società civile italiana. E oggi, più che mai, la sentiamo necessaria, in questo difficile contesto della nostra realtà sociale.

Non apparteniamo ad alcun partito e questo ci rende più libere dei nostri convincimenti, ed al contempo, nella società emozionale in cui viviamo, questa libertà è assai difficile da far comprendere.

Siamo presenti in tutte le regioni italiane. Esprimiamo una forza elettorale consistente.

Come corpo intermedio della società civile siamo punto di raccordo con le Istituzioni per portare avanti le istanze dei cittadini.

Crediamo nell'impegno delle donne, ma crediamo anche nell'impegno della società, che è costituita da una componente femminile del 52% dell'intero corpo elettorale.

Siamo convinte che occorra rafforzare la classe dirigente italiana, con una vasta componente femminile, ma siamo altresì consapevoli che occorra più in generale formare e rafforzare la classe dirigente, in tutte le sue componenti nel nostro paese.

Siamo dalla parte degli elettori, in particolare di quei cittadini e cittadine che credono nella necessità di esprimere un voto consapevole, libero, indipendente, maturo.

Rappresentiamo una fetta di società civile, appartenente alla borghesia produttiva, che per sua natura dovrebbe far parte della classe dirigente.

Difendiamo il diritto-dovere della cittadinanza attiva, soggetto portatore di istanze e di richieste di democrazia partecipativa.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE ELETTRICI - A.N.D.E.

COSA FACCIAMO

Abbiamo una visione femminile, plurale e laica dei problemi che ci porta ad operare secondo una visione anti-ideologica della società e della politica.

Discutiamo in pubbliche assemblee delle tematiche fondamentali che coinvolgono la polis, ragionandone insieme ad esponenti di partiti e di studiosi dei processi socio-politici di ogni orientamento, con l'obiettivo di formare opinione, di fare brainstorming; ci serviamo di tutti i media.

Partecipiamo a progetti comunitari, con finalità riconducibili alla necessità di formazione di cultura politica, corretta informazione, convinte come siamo che far politica non sia un mestiere, bensì un servizio, che non sia improvvisazione, approssimazione, o carriera, bensì studio, elaborazione, confronto, preparazione.

Questi sono i valori che riguardano le nostre tematiche nazionali e quelle più strettamente legate al territorio che da oltre settant'anni portiamo avanti. Ne sono testimonianza la lunga lista dei nostri Convegni che hanno visto l'ANDE sempre antesignana rispetto a problematiche importanti.

Essa, come corpo intermedio della società civile, ha saputo essere presente, protagonista e interpretare i momenti storici di grande cambiamento.

Oggi, come allora, dal nostro "Osservatorio", operiamo per il progresso civile e per il futuro del nostro paese e della società che ne fa parte.



swg.it

info@swg.it | pec: info@pec.swg.it

Trieste, via S. Francesco 24 - 34133

Tel. +39 040 362525 – Fax +39 040 635050

Milano, Via G. Bugatti 7/A - 20144

Tel. +39 02 43911320 – Fax +39 040 635050



SWG S.p.A. ha scelto di certificarsi nel 1999. È stata tra le prime società del settore a farlo, cogliendo quella che sarebbe stata la linea adottata dall'associazione internazionale della categoria. La certificazione UNI EN ISO 9001:2008 ricomprende tutta l'attività di ricerca, anche quella più recente legata al mondo Internet. La società è membro di due organizzazioni di categoria: ESOMAR e ASSIRM. ESOMAR è l'associazione internazionale della ricerca di mercato e di opinione; svolge un'intensa attività formativa, normativa, regolamentare e rappresentativa della categoria con le istanze pubbliche e private (Unione europea, Stati, associazioni imprenditoriali).

ASSIRM è l'omologa associazione italiana; svolge un'intensa attività legata ai problemi e alle necessità delle società di ricerca, con particolare attenzione al tema della qualità.

È interlocutore della Pubblica Amministrazione e del mondo delle imprese private per i diversi aspetti dell'espletamento del lavoro di ricerca.

SWG fa, inoltre, parte di un network internazionale di società di ricerca indipendenti INTERSEARCH - che non fanno parte di gruppi multinazionali; la partecipazione a questa rete consente uno scambio di esperienze e conoscenze e una possibilità di compiere lavori a carattere internazionale.



SWG, sottoscrivendo un aumento di capitale ad essa riservato, nel 2015 è entrata con una quota del 22% nel capitale sociale di **VOICES from the Blogs S.r.l.**, Spin-Off dell'Università degli Studi di Milano. È nato così in Italia il primo gruppo integrato di data science che fonde l'esperienza trentennale dell'istituto demoscopico triestino, specializzato nella raccolta e analisi dei dati di mercato, sociali e politici, con quella del gruppo di ricerca accademico milanese, leader in Italia nell'analisi dell'opinione della Rete e più in generale di Big Data analytics.